

il quale però ha dato anche ragione dei motivi che lo decisero a prendere quella disposizione.

La Camera non ignora che il nostro corpo di spedizione in Africa era di poche forze prima del glorioso fatto di Degali.

Dopo questo si sentì la necessità di rinforzare quei presidi, e da 3000 uomini quale ne era la media forza fu portata a 5000.

Quest'aumento diminuì naturalmente la forza dei reggimenti dai quali vennero tratti i nuovi rinforzi, e tale diminuzione portò danno per la istruzione, giacchè tutti sanno che se la forza delle compagnie non raggiunge una certa cifra le istruzioni non si possono fare, o si fanno molto male.

Fu, credo, questa la principale considerazione, che del resto è anche indicata nella relazione stata presentata dal mio predecessore che motivò la chiamata di questa seconda parte del contingente; e se io volessi solamente dare una piccola dimostrazione all'onorevole Roux potrei dirgli, che con l'invio degli uomini in Africa, la forza delle compagnie rimaste in Italia era in media ridotta molto al disotto di 90 uomini mentre invece, con questa chiamata di 17 o 18 mila uomini, viene ad essere portata a 103, il che costituisce un beneficio non piccolo sotto il punto di vista dell'istruzione.

Ma le ragioni che valsero allora a motivare questa proposta di legge, oggi sono anche maggiori; imperocchè, come accennava appunto l'onorevole deputato Roux, il generale Saletta appena arrivato a Massaua, dopo aver assunto il comando, ha chiesto al Governo l'invio di altri due battaglioni di fanteria.

Ora il Governo ha creduto di assecondare questa domanda, dacchè il Ministero non intende di fronte ad una domanda esplicita del comandante delle nostre forze in Africa, il quale dichiara di aver bisogno di un aumento di forza per mantenere ed assicurare il possesso dei punti che occupiamo, il Ministero, dico, non ha creduto di dover rifiutarne l'invio; ed infatti le truppe richieste partiranno fra pochi giorni.

Tuttociò porterà certo una nuova diminuzione di forza ai corpi che rimangono sul continente: quindi l'opportunità di compensare, mediante questa classe chiamata alle armi, le mancanze delle forze destinate ai presidi d'Africa, ed il vantaggio di non nuocere all'istruzione ed alla solidità dell'esercito.

L'onorevole deputato Roux ha accennato nel suo discorso che questa chiamata pesa essenzialmente sulla classe dei contadini.

Io credo invece che essa pesi veramente su

tutte le classi dei cittadini che sono comprese in questa parte di contingente, perchè le esenzioni che sono contemplate nel decreto riguardano coloro che per legge vi hanno il diritto, e, cioè, i volontari di un anno e quelli che furono nominati ufficiali di complemento.

È certo che, come il numero maggiore degli iscritti di leva appartiene alla massa dei coltivatori e dei contadini, questa chiamata alle armi peserà più su di loro che su tutte le altre classi di cittadini. Ma, ripeto, altre esenzioni non esistono all'infuori di quelle stabilite dal decreto reale.

È innegabile che le chiamate alle armi disturbano gl'interessi privati dei cittadini; ma quando ragioni evidenti obbligano il Governo a farle, come ne ha facoltà per legge, io credo che i cittadini debbano rassegnarsi a questa necessità prodotta da interessi di ordine superiore.

Non so, se, con queste poche spiegazioni, sarò riuscito ad appagare l'onorevole Roux; ma ad ogni modo io prego la Camera di dare il suo voto favorevole a questo progetto di legge, il quale, come ho già detto, fu motivato da considerazioni che riguardano la solidità dell'esercito; e da necessità motivate dalla nostra occupazione africana.

**Presidente.** Ha facoltà di parlare l'onorevole Roux.

**Roux.** Io ho ottenuto dalla cortesia del ministro della guerra, tutto quello che poteva desiderare. Egli mi ha detto che la prima chiamata era fatta per portare la forza delle compagnie da 90 a 100 uomini. Finchè la risposta si limitava a quel punto, io potevo ancora domandare a colleghi più competenti di me, se per accrescere di 10 uomini le compagnie, convenisse veramente imporre al paese il sacrificio di quasi 5 milioni, ed ai nostri lavoratori la chiamata sotto le armi di 20,000 cittadini. Ma poichè il ministro della guerra, confermando le notizie note nelle ultime 24 ore, ha detto che il nostro comandante dei presidi africani ha realmente chiesto nuove forze, ed il Governo si è fatto debito scrupoloso di assecondare quella domanda, io trovo in quelle sue risposte insieme una soddisfazione a quel che ho detto io, ed un aiuto alle mie censure, per quel che si è fatto dalla precedente amministrazione. Almeno adesso ho una ragione perchè io possa seriamente e con piena sicurezza, dare il voto che oggi mi si chiede. Dopo queste dichiarazioni, e dopo aver ringraziato vivamente il ministro della guerra, non ho altro a dire.

**Presidente.** Ha facoltà di parlare l'onorevole relatore.

**Morra, relatore.** Dopo le parole dell'onorevole